

In un'epoca in cui questa città sembra proprio avere smarrito identità e forza interiore, come Sansone senza i capelli, è giunto un vento inatteso, una brezza vivace che vuole scuotere un po' tutti quanti, soprattutto le cime grigie che popolano le nostre poltrone. Questa brezza è il Gadd.

Il Gadd non ha l'asprezza della tramontana o la forza smisurata di uno tsunami, è una brezza che parte tranquilla ma quando soffia smuove sempre qualcosa, ridesta ideali sopiti, sprona, sospinge, rianima.

Sono veramente tempi magri: i cittadini boccheggiano fra tasse, strisce, rifiuti e i singhiozzi dell'economia e della cultura, dell'ordine e del rispetto.

Il Gadd è giunto come pioggia leggera in un'arsura profonda: certo non potrà far rinascere da solo il giardino del senso civico ma può (e lo fa) stare spalla a spalla con chi amministra, con chi difende, lanciando proposte, idee, segni, sogni...

Il Gadd ha una sua forza egemone: il cuore dei cittadini e questo sarà sempre la sua forza, da esso deve trarre ispirazione e orientamento.

Il Gadd nasce dalla gente, è nato in una piazza, vive fra le strade della rete e negli angoli della città. Dove ci sarà una striscia blu, una bottiglia sull'erba, un cassonetto gravido, un segno di storia, là ci sarà il Gadd: con la sua calda umanità, col sorriso di chi non si arrende, con la gioia della condivisione, con la lacrima della sconfitta ma col sospiro di chi torna a combattere.

Il Gadd mantenga sempre l'entusiasmo dei piccoli e le risorse dei grandi e porti sempre un tocco di colore, un po' di luce a quella tela scolorita che è Foggia.

Tommaso Palermo